

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore ZANOTTI BIANCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 MARZO 1959

Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene

ONOREVOLI SENATORI. — La Scuola archeologica italiana di Atene — unico istituto superiore, post-universitario che l'Italia possiede all'estero — fondata nel 1909 con il compito precipuo di preparare e perfezionare nel campo dell'archeologia e delle antichità classiche i giovani italiani destinati all'Amministrazione delle antichità e belle arti e all'insegnamento universitario, è la più giovane delle Scuole straniere.

Tutte le altre hanno ampie lussuose sedi proprie, quasi tutte erette su terreni donati dal Governo greco, che ha patrocinato il sorgere di questi istituti di alta cultura fin quasi dalla liberazione della Grecia, paese per il quale l'archeologia ha un interesse predominante.

La Scuola francese, fondata nel 1846 sotto Luigi Filippo, nel 1856 si insediò nella « Casa Lemnia », l'unico imponente edificio di cultura accanto al Palazzo Reale, potendo così svolgere sin dai primi anni la sua vita in un tenore quasi sfarzoso ed avere un'efficacia ineguagliabile nella diffusione della cultura francese, che per tale opera è rimasta quella dominante del Paese. Essa ebbe erogate nel 1872, per voto dell'Assemblea nazionale fran-

cese, 150.000 franchi, e sempre ha beneficiato di particolari fondi statali che le hanno permesso di prendere utili iniziative, come per esempio di celebrare solennemente, pochi anni or sono, il suo centenario, di allestire a Parigi una esposizione di esemplari delle sue celebri scoperte archeologiche su suolo ellenico, di preparare una serie di grossi volumi ad esse dedicati e di rendere sempre più adeguata l'organizzazione e più efficiente il funzionamento dell'insegnamento del francese e della diffusione della cultura latina in tutto il Medio Oriente.

La Scuola tedesca sorse in Atene nel 1874, come sezione dell'Istituto archeologico germanico, con una propria sede così bene attrezzata che potè subito iniziare la serie delle sue fondamentali scoperte nella Troade — ove già lo Schliemann nel 1871 aveva individuato l'antica Troia — a Micene, a Orcomeno, a Tirinto, ad Atene, ad Olimpia, a Egina, a Pergamo.

Seguì la fondazione della Scuola americana, nel 1881, dotata di una grandiosa sede propria. Essa, alimentata dal suo Governo con fondi sempre più cospicui col passar degli anni, ha potuto estendere su varie zone

le sue ricerche archeologiche e arrecare un notevolissimo contributo alla storia della civiltà dell'antica Grecia.

La Scuola inglese, fondata nel 1886, nel 1895 potè — grazie al sollecito e vivissimo interessamento del Principe di Galles (il futuro Re Edoardo VII) — costruire la sua sede ed iniziare la pubblicazione dei suoi annali. Da allora cominciano i primi scavi di grande respiro della scuola, che vanta importanti scoperte nella penisola e nelle isole greche, specie a Creta, in Egitto e nel Medio Oriente.

Sedi proprie hanno la Scuola austriaca fondata nel 1898, e la Scuola svedese, sorta nel 1948, che, soprattutto per impulso dell'allora Principe Ereditario di Svezia, pur essendo la più giovane delle scuole straniere, ha già al suo attivo importantissime scoperte e monumentali pubblicazioni che riescono di grande aiuto agli studiosi.

La Scuola italiana non ha avuto il beneficio del dono del terreno, perchè nata al momento delle guerre balcaniche e a causa delle altre guerre e degli eventi bellici sfavorevoli che si sono succeduti ininterrottamente fino ad oggi. Ma la mancanza di una sede propria involge non solo una questione di prestigio culturale e di dignità nazionale, ma anche la facilità del funzionamento e la possibilità di incremento dell'Istituto. La situazione della Scuola si è ancora più aggravata per le vicende dell'ultima guerra mondiale, per la quale si è perduto il villino d'affitto che fin quasi dalla sua fondazione alloggiava il direttore, la biblioteca e gli uffici: alloggi e materiali che tutti si sono dovuti raccogliere ora in un appartamento, pure affittato, prima adibito solo per l'alloggio degli alunni.

Fin dalla fondazione della Scuola, pertanto, si è imposta la questione della costru-

zione di una sede propria per essa, e si sono tentate varie soluzioni, ogni volta purtroppo frustrate dagli avvenimenti contrari. Proprio prima dello scoppio dell'ultima guerra, al momento in cui il Governo greco offriva finalmente un terreno per tale sede, i Ministeri dell'istruzione e degli esteri venivano nella determinazione comune d'impegnarsi a versare un contributo annuo all'Istituto di lire 3 milioni, destinati alla sola costruzione dell'edificio progettato (comunicazione del Ministero dell'educazione nazionale, protocollo n. 7843 in data 13 giugno 1940): provvedimento naturalmente andato a vuoto per causa della guerra.

Subito dopo la fine di questa, unica cura poteva essere quella del riscatto dei beni superstiti della Scuola sequestrati dal Governo greco, del pagamento dei fitti e degli stipendi arretrati al suo personale, e del ripristino del fondo per il suo funzionamento. Questo ormai sta riprendendo in pieno, e si impone di nuovo la necessità di provvedere all'acquisto di una sede. Lo spazio è attualmente così ristretto, che al più presto bisognerebbe ricorrere alla difficile impresa di trovare un secondo ampio appartamento in affitto, portando inoltre un ulteriore fortissimo improduttivo aggravio alla dotazione annuale della Scuola; ma l'erogazione della somma necessaria all'acquisto del terreno e alla costruzione dell'edificio è ora coperta dalla somma ricavata con la vendita di una casa demaniale italiana di Salonicco, che era inutilizzata.

Pertanto, si confida vivamente che gli onorevoli senatori, in considerazione delle ragioni esposte in questa relazione e in vista del prossimo cinquantenario di vita della Scuola archeologica italiana di Atene, vorranno confortare con il loro voto favorevole il disegno di legge loro proposto.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

È autorizzata l'erogazione di lire 80 milioni per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene.

Art. 2.

La spesa di cui al precedente articolo verrà coperta da eguale somma ottenuta con la vendita di una casa italiana demaniale a Salonicco e sarà stanziata sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1959-60.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri provvedimenti, le occorrenti variazioni al bilancio.